**Ancora sette giorni di grande impegno politico**

# Confronto di massa per conquistare nuovi voti al PCI

**Colloquio con il compagno Mandarini, segretario della Federazione comunista di Perugia - Come si muovono gli altri partiti**

PERUGIA — Mancano sette giorni al voto. Quali orientamenti politici ed ideali si sono manifestati nella nostra regione? Quale impegno è stato profuso dai comunisti? E finora come si sono presentate all'opinione pubblica e all'elettorato le altre forze politiche?

Ne parliamo con il compagno Francesco Mandarini segretario della federazione comunista di Perugia.

*« Sicuramente è una campagna elettorale molto difficile che è caratterizzata però da uno sforzo eccezionale da parte dei comunisti per introdurre fiducia presso la gente circa le possibilità di uscire dalla crisi, di trasformare l'Italia, di mutare gli assetti di potere. Abbiamo svolto fino ad oggi centinaia e centinaia di comizi ed assemblee parlando e discutendo con migliaia e migliaia di cittadini sulla base non già di cene e pranzi ma della politica e della ragione ».*

— Ma cosa puoi dirci della DC? Cosa ne pensi della sua campagna elettorale?

*« A una lista costruita* — dice Mandarini — *con vecchi arnesi di sempre sono seguiti episodi politicamente clamorosi (l'on. Radi che dichiara che le Brigate Rosse sono figlie del PCI, ma non è che un esempio) che ci dimostrano chiaramente come la DC abbia voluto introdurre un elemento grave e pericoloso di lacerazione tra la gente ».*

— E il PSI? Su quale piattaforma si sta muovendo?

*« Per quanto riguarda i socialisti* — risponde Mandarini — *bisogna dire subito che i suoi esponenti maggiori, da Manca a Fiorelli, incentrano soprattutto la loro polemica contro il nostro partito mentre, mi sembra, puntino a costruire i presupposti di un accordo con la DC non capendo che la questione è la forza complessiva della sinistra e non già la sua divisione. Una sinistra più debole va a tutto vantaggio della DC e di qualsivoglia tentativo di conservazione politica ».*

— Ci puoi precisare il giudizio sulla DC? Quali sono gli elementi che si possono sottolineare?

*« Questo partito ha utilizzato non solo tutti i suoi sperimentati canali di potere ma ha basato la sua presenza pubblica sulle cene elettorali a cui venivano invitati i capi, i grandi elettori, i notabili del posto. Certo che a questo riguardo si pone anche una questione morale e di costume. Micheli per esempio che si è tanto distinto in quest'attività dovrà rispondere a un quesito molto semplice: pranzi e cene sono state pagate dal finanziamento pubblico o con i soldi personali del signor Micheli? Ma non ci fermiamo qui: l'elenco democristiano del malcostume è lungo. Spitella ha continuato anche in questa campagna elettorale a distribuire soldi pubblici e stanziamenti per Chiese ed enti vari. Voglio aggiungere una cosa anche su Malfatti e sull'episodio, di cui si è parlato nei giorni scorsi, del suo incontro, organizzato dalla federazione regionale degli industriali, con gli operatori economici a Trevi, all'hôtel della Torre, e che sicuramente rappresenta un tentativo da parte di questa organizzazione di scadere in un rapporto di sudditanza alla DC. Voglio lanciare cioè un avvertimento al mondo imprenditoriale: chi ha sperimentato in questi anni il rapporto aperto, non clientelare assolutamente con la giunta regionale, dovrebbe rendersi conto che sarebbe impossibile continuare in un sistema politico con una DC arroccata su un terreno di clientele, di potere, di chiusura. No, lo stato non può identificarsi con la DC ».*

— E la precisazione sui socialisti?

*« Mi sembra che il PSI stia cavalcando un'illusione quando dice che strappando uno o due punti al PCI si possa consentire una maggiore contrattualità con la DC. Quando Craxi dice queste cose falsifica semplicemente i dati della realtà e della storia. Basti pensare che nel '63 quando il PSI aveva il 12% o più tardi con l'unificazione socialdemocratica quando raggiunse il 18% non furono assolutamente sufficienti a contrastare l'arroganza della DC. Ma un'altra falsificazione i socialisti la dicono quando affermano che bisogna togliere un po' di voti al PCI per dare il secondo senatore socialista all'Umbria. La verità è un'altra: se i comunisti perdono voti il seggio senatoriale verrà conquistato non già dal PSI ma dalla DC ».*

— E degli altri partiti che si può dire?

*« Voglio solo sottolineare la campagna elettorale " inquinante " condotta dal partito radicale. Pochi giorni fa c'è stato ad esempio un comizio del prof. Baldelli i cui toni ed argomentazioni hanno dimostrato quanto questa formazione sia lontana dal movimento operaio e dagli interessi dei lavoratori ».*

— Mandarini, manca una settimana dal voto. Che fare in questi giorni preziosissimi?

*« Non v'è dubbio. Occorre accelerare un confronto di massa con tutti. E' importante un comizio ma lo è molto di più quel lavoro meno appariscente, minuto, gomito a gomito con la gente, per dimostrare che con un partito comunista più debole le libertà si restringono per tutti ».*

**Mauro Montali**

# In tutta la regione si moltiplicano le iniziative del Partito

Mentre si prepara la grande conferenza stampa con gli inviati stranieri in piazza della Repubblica martedì pomeriggio con il compagno Pietro Ingrao (sarà insomma un vero e proprio meeting) si intensificano le iniziative del PCI in tutta la regione.

Per domani sono in programma numerosissime manifestazioni, ecco l'elenco:

**ASSEMBLEE**

Ore 10: Cascia - Conti; 16,30: Spoleto - Abbati; 11: P. Susanna - Rossi; 18: Tavernelle - Galli; 18: Tavernelle - Ippolito; 20,30: Nocera U. - Rasimelli I.; 9,30: Bastardo - Goracci; 21: Pistrino Serini; 21: Fontignano - Gubbiotti; 10,30: Cannara - Del Favero.

**COMIZI**

Ore 20,30: C. Umberto - Verini; 17: Casalini - Gubbiotti; 21,30: P. Bettona - Rasimelli G.; 16,30: S. Anatolia N. - Conti; 20,30: Pontenuovo - Gambuli; 17: C. Fosco - Ghirelli; 11: Bastia - Scaramucci; 18: Montefalco - Maschiella; 21: Magione - Caponi L.; 17: Valtopina - Belillo; 20,30: Valtopina - Belillo; 18,30: Cannara - Quaglia; 16,30: L. Niccone - Miccolis; 10,30: Calzolaro - Gubbiotti; 21: Vernazzano - Scaramucci; 10: Cannara - Scaramucci; 21: S. Biagio Valle - Angelucci; 20,30: Cannaiola - Roscini; 20,30: Torri - Rasimelli; 18: Pucciarelli - Caponi A.; 17,30: Pietraltta - Rasimelli G.; 18: Mercatello - Subicini; 12: S. N. Celle - Bartolini L.; 11: Pietralunga - Marri; 11,30: Ripa - Ceccarini; 18: C. Lago - Grossi; 18: Vaiano - Angelucci; 11,30: Lidarno - Belillo; 11,30: Lidarno - Scaramucci; 18: Maranzano - Caponi L.; 18: Protte - Comastri; 16: Fossato - Truffarelli; 20,30: Fossato - Spigarelli; 18: Brufa - Ceccarini; 17: Bazzano - Roscini; 21: Gioiella - Grossi; 11: M. C. Vibio - Lombardi; 11: Gubbio - Galluzzi; 20,30: Valfabrica - Galluzzi.

* * *

TERNI — Organizzate dal nostro partito si tengono oggi le seguenti assemblee: ore 15,30 a Vocabolo Trevi con Guido Guidi; ore 16 manifestazioni di giovani a Campacci di Marmore, con Giacomo Porrazzini; ore 10,30 assemblea a Macchie con Claudio Carnieri e Rino Rosati; si tengono inoltre i comizi: Ezio Ottaviani a Piediluco (ore 11); Stroncone (ore 18); San Liberato (ore 20); Mario Bartolini parlerà a Narni (ore 11,30). Avigliana (ore 18,30). Acqualoreto (ore 20); Sergio Filippucci a Montefalco (ore 10). Castel dell'Aquila (ore 18); Alba Scaramucci a Fornole (ore 10), Amelia (ore 18), Giove (ore 20); Vincenzo Acciacca a Le Grazie (ore 11), Polino (ore 19); Giacomo Porrazzini nel quartiere San Giovanni (ore 11); alle 17 Giorgio Stablum e Giacomo Porrazzini parteciperanno alla inaugurazione della nuova sezione del PCI di Collescipoli.

Martedì alle 17 si svolgerà in piazza Dalmazia la tribuna aperta con Giuseppe Fiori, candidato indipendente al Parlamento europeo nella lista del PCI.

## Città di Castello e Gubbio in TV color

*Volete sapere perché ogni tanto Città di Castello o Gubbio compaiono in TV? Ma perdiana perché il candidato dc nel seggio senatoriale dell'alta Valle del Tevere è il dirigente televisivo Carlo Fuscagni.*

*Questo almeno è quanto vanno dicendo in giro i suoi amici. Bella roba, Fuscagni. Per oggi però questi ha organizzato a Città di Castello una festa dell'amicizia a cui dovrebbero partecipare anche Paolo Fraiese, Stella Carnacina ed altri divi dello spettacolo.*

*Ma il clou della manifestazione, secondo lo staff di Fuscagni, dovrebbe essere rappresentato dall'arrivo del sottosegretario al lavoro, tale Piccinelli, a cui « si possono rivolgere — come dicono i fuscagniani — i giovani in cerca di prima occupazione ».*

**Appello degli insegnanti per il rinnovamento della scuola e della società**

# I professori democratici con il PCI

**Alla attuale crisi del mondo della scuola non si può rispondere lasciando andare le cose lungo la china dello sfascio - Occorre difendere la scolarità di massa - Le resistenze della Democrazia Cristiana contro le riforme - La politica assistenziale del governo**

Le resistenze tenacemente opposte dalla DC ad ogni riforma, nei lunghi anni in cui ha monopolizzato la politica scolastica, l'incapacità di mutare la vecchia scuola, di programmare lo sviluppo e di orientare le masse giovanili hanno condotto alla crescente dequalificazione della scuola a partire dal dissesto delle strutture materiali, all'arretratezza e al decadimento del livello degli studi, in ogni ordine di scuola, allo svuotamento del ruolo sociale dell'istruzione.

Si sono innestati nella scuola gli elementi di una vasta disgregazione sociale, si è perseguita, qui come altrove, una politica assistenzialistica che ha ingenerato non poche illusioni, che ha posto studenti ed insegnanti al centro di vaste tensioni sociali. E' questa la situazione che ha fatto della scuola un terreno di coltura assai fertile per l'azione di quei gruppi che hanno fatto della violenza e del terrorismo il loro programma politico, rendendo in molte situazioni impossibile ogni forma di lavoro e di impegno.

Alla attuale crisi non si può rispondere lasciando andare le cose lungo la china dello sfascio, ma è parimenti illusorio il ritorno al rigorismo astratto della vecchia scuola elitaria che le classi dominanti vorrebbero imporre. Occorre difendere la scolarità di massa e muoversi verso la riqualificazione complessiva delle attività formative del nostro paese. Occorre reintrodurre nella scuola rinnovata la serietà e l'impegno, rendere la scolarità di massa culturalmente qualificata e socialmente produttiva, affermare in questo quadro, l'esigenza di un rigore nuovo.

Nel corso della passata legislatura, la politica di solidarietà democratica ha marcato importanti successi nel campo della scuola:

a) le leggi (348-517) sui programmi della scuola dell'obbligo e sulla organizzazione didattica della scuola di base;

b) la legge quadro per l'istruzione professionale;

la legge di riforma della secondaria superiore (votata alla Camera);

d) l'accordo raggiunto in Commissione, al Senato, sulla riforma della Università.

Contro tali leggi, proprio per il loro contenuto innovatore, si sono scatenate spinte di varia natura tendenti ad ostacolarne il cammino ed a svuotarne i contenuti. Soprattutto da parte della DC si sono disinvoltamente rimessi in discussione gli accordi già sottoscritti ed i testi già votati in Parlamento. Tuttavia si è potuto verificare che, anche nel campo della scuola, solo una politica di solidarietà democratica può essere in grado di affrontare le resistenze degli interessi privilegiati e le spinte corporative per avviare una radicale azione riformatrice.

In questa prospettiva, occorre battersi affinché nella prossima legislatura le forze politiche e democratiche si impegnino nelle istituzioni e nella società per salvaguardare e riaffermare la funzione della scuola pubblica come sede essenziale e comune di una formazione scientifica e culturale delle nuove generazioni; per procedere al rinnovamento di tutto l'ordinamento scolastico a partire dalla scuola dell'infanzia e dalla lotta contro l'evasione dell'obbligo, per giungere ad una nuova organizzazione della scuola elementare e media, e alla definitiva approvazione della riforma della secondaria superiore e dell'Università. Contro ogni adeguamento ai processi spontanei della crisi occorre costruire una scuola cui si possa accedere anche lavorando, nella quale acquistino dignità culturale le esperienze che combinano studio e lavoro produttivo, che contribuiscono a superare la divisione tra lavoro manuale e intellettuale. Ma nessun rinnovamento della scuola sarà possibile senza un ampio schieramento unitario e nessun partito da solo può illudersi di poter realizzare le riforme.

Occorre pertanto battere quelle forze che hanno agito fuori e dentro la DC per colpire i processi unitari, difendere gli interessi conservatori e distruggere la scuola pubblica di massa, forzando il Partito Comunista Italiano che si è battuto e si batte per l'unità delle forze democratiche e per il rinnovamento del Paese.

*Diamo qui di seguito i nomi dei firmatari dell'appello:*

Alunni Rosi M. Rita, Scuola Media « Carducci », PG.; Arconi Simonetta Ist. Prof. per il Commercio, PG.; Bensi Silvana, Scuola Elementare, P. S. Giovanni; Bernacchi Agostino, Scuola Media Purgotti, PG.; Brizlarelli Rosanna, Ist. Tec. Chimici, PG.; Barro M. Pia, Scuola Media L. Vinci, PG.; Bacchiorri Lombardi M. Serena, Ist. Tec. Comm.le, Assisi; Bucaneve M. Grazia, Ist. Magistrale Pieralli, PG.; Bottacioli Attilio, Direttore didattico, PG.; Battistoni Leandro, Perugia

Bondoni Anna, Liceo Scientifico, Marsciano; Baldini Paola, Ist. Tec. Comm.le Perugia; Bartolini Loretta, Ist. Tec. Comm.le, Perugia; Belavita Maria, Scuola Materna, Ellera; Bellaveglia Egidio, Scuola Media, Deruta; Corgnolini Edda, Scuola elementare, Rancolpo; Ceglioni Achille, Scuola Media Purgotti, Perugia; Cipriani Francesco, Scuola Media, Deruta; Capuccelli Luciano, Preside Liceo Scientifico, Marsciano; Calzolari Maria, Ist. Tec. Comm.le Perugia; Cucchiaroni Carla, Ist. Alberghiero, Spoleto; Cardinali M. Pia, Ecap, Perugia; Cardinali Antonio, Scuola Eelementare, Almo (PG.); Curradi Rosella, Liceo Scientifico, Assisi; Cristallini Augusto, Liceo Classico, Perugia; Castellani Maria, Liceo Classico, Perugia; Ciarafica Donatella Marcucci, Scuola Materna, P. Felcino; Ciombelli Luciana, Scuola Materna; P. Felcino; Cerrusici Anna, Scuola Media, C. Lago; Carini Giancarlo, Scuola Media,

Colasanti Nila, Ist. Alberghiero, Spoleto, Burroni Lella, Scuola Media, Deruta; Bovini Adelia, Scuola Media, Pietrafitti; Boschetti Antonella, Scuola Materna, P. Felcino; Bigi Mario, Ist. Tec. Prof., Marsciano; Boscherini Leopoldo, Liceo Scientifico, C. Lago; Bernardini Teresa, Scuola Elementare, Spoleto; Del Rossi Antonio, Scuola Media Purgotti, Perugia; Dal Pozzo Sandra, Liceo Classico, Perugia; Frondini Giampiero, Scuola Media, Olmo: Fagioli Floriana, Scuola Materna, Ellera; Grossi Silvia, Ist. Tec. Comm.le, Perugia; Gabrielli Gabriela, Ist. Tec. Comm.le, Assisi; Giustacchini Sandra, Scuola Media, Comprusso (PG.); Galli Dina, Scuola Materna, Ellera; Grechi Fernanda, Scuola Materna, Ellera; Lojacono M. Rosa, Ipsa, Perugia; Liuti M. Vittoria, Liceo Scientifico Vallano Perugia; Leonelli Laura, Ist. Prof. Commercio, Perugia; Lungarotti Edi, Ist. Tecnico Comm.le, Perugia; Loleggio Salvatore, Liceo Scientifico, Assisi; Luci Liliana, Scuola Materna, P. Felcino (PG.); Luparini Imola, Scuola Elementare, Spoleto.

Martellotti Lucia, Liceo Sc. Alessi, Perugia; Mirabella Francesco, Ist. Tec. Comm. Perugia; Merella Irma, Ist. Tec. Comm., Perugia; Mariani Rossi Graziella, Ist. Prof. Commercio, Perugia; Marchesini Franco, Sc. Media, Pozzuolo - C. Lago; Maugeri Concettina, Ist. Tec. Comm., Assisi; Morbidelli Mariella, Scuola Media, C. Lago; Mezzetti Angelo, Scuola Media, C. Lago, Massetti Amedea, Sc. Materna, Ellera; Meacaglia Marinella, Sc. Materna, Ellera; Paiano Paolo, Sc. Media L. Vinvi, Perugia; Pilini Walter, Sc. Elem., Ellera; Pizzardi Paolo, Ist. Tec. Comm., Assisi; Prosperi Franco, Ist. Tec. Comm., Assisi; Pozza Valentina, Scuola Media, Assisi; Piselli Giorgio, Scuola Media Carducci, Perugia; Potenza Angela, IPSIA, Perugia.

Riccioni Paolo, Ist. Tec. Chimici, Perugia; Rossi Franca, Sc. Materna, Assisi; Rondoni Serena, Ist. Magistrale, Perugia; Rondoni M. Grazia, Scuola Media, Umbertide; Santospagnuolo Faustino, Preside S. Media, Compresso - PG; Santori Silvano, Liceo Clas., Perugia; Santucci Giacomo, Direttore Didattico, Perugia; Semprogni A. Maria, Lic Sc., Marsciano; Sartoretti Paolo, Ist. Prof. Commercio, Perugia; Serrano Giampiero, Ist. Tec. Spoleto; Scarpellini Rita, Sc. Materna, Ellera; Seppolpolloni Rita, Sc. Materna, Ellera; Stella Alberto, Sc. Media, Perugia; Sciamanna Enrico, Convitto Naz., Assisi; Trabalza Luciano, Scuola Media, Trevi; Tini Faffa Rosita, Sc. Materna, P. Felcino; Trotta Michele, Scuola El. Fabretti, Perugia; Tantini Francesca, Sc. Materna, Perugia; Venturi Armaroli Clelia, Liceo Classico, Perugia; Vincenti Noemi, Istituto Prof. Stato p. Commercio, Perugia; Cruciani Maria, Sc. Media Carducci, Poligno; Ciotti, Sc. Media Purgotti, Perugia.

Pelosi Annibale, Sc. Media Purgotti, Perugia; Blasetti Maria, Sc. Media Purgotti, Perugia; Masello Angela, Sc. Media Purgotti, Perugia; Dolceamore Rosa Iole Maria, Sc. Elementare, Balanzano; Pedetti Rossi Iva, Sc. Elem., Perugia; Marini Silvana, ITIS, Perugia; Cesarini Signorini Elena, ITIS, Perugia.

**Assemblee di donne a Perugia e a Terni**

# Aborto: si fanno i primi bilanci Risultati ma anche insufficienze

**La legge è in vigore da circa un anno - Il primo dato: 1200 interruzioni volontarie della maternità nella nostra regione - Superate tutte le difficoltà**

PERUGIA — 1.200 sono state le interruzioni volontarie della maternità praticate nelle strutture pubbliche della regione. La legge è in vigore da circa un anno e questo è stato il primo dato che ieri mattina il movimento delle donne, nel corso di una conferenza stampa, ha fornito.

Ma accanto alla cifra c'è stata poi anche la riflessione politica: la legge — ha osservato Elisabetta Rossi — è nella nostra regione sostanzialmente applicata, restano comunque insufficienze, inefficienze, di omogeneità. Negli ultimi mesi addirittura la situazione è sembrata irrigidirsi e la tendenza non è certo al miglioramento ».

Torniamo per un attimo ai dati quantitativi: su 1.200 aborti, oltre 700 ne sono stati praticati presso l'ospedale di Perugia: segno evidente di un eccessivo carico di questa struttura e al contrario di scarsa funzionalità di altre. All'ospedale di Assisi, ad esempio, la legge non viene assolutamente applicata e altrove, come a Terni esistono realtà assai problematiche.

Ma c'è di più: in questo anno il peso delle numerose interruzioni di maternità avvenute ha poggiato sulle spalle dei pochi medici non obiettori. Per costoro si è trattato di una fatica fisica (spesso hanno operato anche al di fuori dell'orario di lavoro) e di uno stress psicologico davvero non trascurabili. Adesso si avvertono segni di stanchezza e qualcuno minaccia addirittura di obiettare. « C'è poi tutto il problema — ha continuato Elisabetta Rossi — della qualità dei servizio che viene fornito e anche qui si avvertono discrepanze, in alcune strutture si fa il Karman, in altre si procede ancora con il raschiamento: diverse sono le analisi che vengono richieste nei diversi ospedali prima dell'intervento e divergente il comportamento persino rispetto al numero dei giorni di degenza ».

E' vero che, e questa è una nota positiva, dopo negli ultimi mesi tre dei 4 ospedali che non praticavano aborti hanno provveduto a realizzare convenzioni con medici esterni, riuscendo così a garantire il servizio, resta però anche qui il problema della qualità degli interventi e della credibilità di queste strutture. Sin qui il quadro per quanto riguarda l'interruzione volontaria della maternità, il movimento delle donne però ieri mattina ha voluto affrontare anche la questione dei consultori: sono ancora pochi (17 in tutta la regione) e anche qui ci sono problemi di qualità.

Occorrerebbe infatti una maggiore preparazione del personale, un più stretto legame con le realtà territoriali, spesso da qualche tempo continuano ad allungarsi le liste di attesa con grave danno per le donne.

Insomma anche se in Umbria le cose vanno assai meglio che in molte altre regioni d'Italia, restano ancora molte come da cambiare. Il movimento delle donne — lo ha dichiarato ieri mattina — ha deciso di continuare a battersi in questo senso e chiede un confronto serrato con i partiti laici, le istituzioni e un aiuto anche da parte degli organi di informazione. Per il momento appare certo che domani dovrebbe tenersi una prima riunione con la Regione.

* * *

TERNI — « Per la legge sull'aborto è ora di trarre un primo bilancio »: hanno sostenuto le donne dei due Comitati di Terni e Perugia nel corso di un'assemblea che si è svolta, venerdì pomeriggio, a Terni, nella Sala del Consiglio dei delegati dell'Ospedale di Terni. Un'altra assemblea analoga era in programma per ieri mattina a Perugia, mentre domani pomeriggio ci sarà un incontro presso la sede della Regione.

A Terni l'attuazione della legge ha incontrato non poche difficoltà. Tre soltanto sono stati i medici che la scorsa estate non ob.ettarono: un primario, il prof. Lauro, e due assistenti, i dottori Morelli e Spanò. Questi ultimi il 1. aprile si sono, a loro volta, dichiarati obiettori. « Abbiamo avuto l'impressione — dirà poi il dr. Riccardo Morelli, intervenendo nel corso dell'assemblea — di esser stati lasciati da soli a condurre una battaglia difficile ».

A sollecitarlo erano state le due donne che avevano introdotto la discussione: « Non siamo d'accordo, nella maniera più assoluta, con la decisione presa dal dottor Morelli e dal dottor Spanò»: avevano detto sia Paola che Anita, « è una decisione che danneggia le donne — aveva aggiunto — e prima di essere presa occorreva almeno aver cercato un rapporto con il consiglio dei delegati, con l'intera struttura ospedaliera ».

Convocata con un avvenimento non certo confortante che faceva da retroscena, c'era il rischio che le considerazioni critiche avessero la netta prevalenza e che quindi fosse difficile una valutazione obiettiva. Così non è stato e i giudizi sono stati estremamente calibrati.

Ci sono delle cifre che lasciano chiaramente intendere che la battaglia per eliminare l'aborto clandestino è ancora lunga: 46.000 aborti praticati in Italia costituiscono una ben modesta percentuale, se si considera che veniva calcolato intorno ai due milioni il numero degli aborti praticati in un anno prima dell'entrata in vigore della legge. In Umbria i dati portano a considerazioni analoghe. Secondo le cifre esposte nel corso dell'assemblea, nei primi sei mesi, sono stati effettuati nella Regione 1269 interruzioni della gravidanza, di cui 700 a Perugia. 126 a Narni.

Il direttore sanitario, Manini, ha fornito la cifra esatta per quanto riguarda l'ospedale di Terni, dove sono state eseguite 350 interruzioni della gravidanza. « Sappiano che l'aborto clandestino — ha detto Paola — non solo esiste, ma va ancora a gonfie vele ».

Questa affermazione non contrasta con il riconoscimento della conquista realizzata: « Si è riconosciuto il principio — ha affermato — che esiste una sessualità della donna, indipendentemente dalla maternità. La legge riconosce un altro fondamentale principio, quello che è la donna a decidere, l'intervento è gratuito, vengono poste le premesse per la diffusione dei metodi contraccettivi, senza contare che proprio grazie a questa legge si è arrivati alla stesura di una carta dei diritti del malato, da considerare come una persona e non come oggetto ». Nei meccanismi della legge qualcosa non ha però funzionato bene. Soprattutto — è stato sottolineato — il non aver regolamentato l'obiezione ha esposto agli inconvenienti che poi si sono verificati a Terni. Ci sono poi state delle incongruenze d'ordine organizzativo. E' così accaduto che mentre a Terni per praticare l'aborto era previsto un ricovero di una settimana, a Perugia e a Narni tutto si risolveva con un giorno di ricovero. Come uscire fuori da questa situazione?

« Nelle difficoltà che abbiamo incontrato — ha affermato Paolo Modesti, presidente del Consiglio d'Amministrazione — abbiamo fatto di tutto e continueremo a impegnarci al massimo per applicare la legge ». Per far fronte all'emergenza è stata stipulata una convenzione, della durata di due mesi, con la dottoressa Ascani, che ha in precedenza fatto il tirocinio in ostetricia. Sarà costituita un'equipe per garantire il servizio, composto anche da medici dei reparti chirurgici, mentre sarà stilato uno « schema di funzionamento », come l'ha definito Modesti, per accorciare i tempi di degenza.

Sarà applicato il metodo Karman. « C'è uno scoglio anche dei Consultori: « Ad Amelia incontriamo non poche difficoltà — ci confidava Sandro Sensini, medico dell'ospedale di Terni e assessore comunista del Comune di Amelia — però il consultorio è diventato effettivamente un punto di riferimento per le donne e non soltanto per le donne. Per questo la Democrazia Cristiana ha fatto di tutto per creargli delle difficoltà ».

E' questo un altro risvolto della medaglia: ovunque, in particolare nei piccoli centri, la Dc ha fatto di tutto per far fallire queste esperienze. « Nessun consultorio — aggiunge Sensini — funziona nell'amerino in quei comuni dove amministra la Dc ».

Consultori sono stati messi in piedi anche in piccoli comuni, come ad Acquasparta dove funziona con risultati apprezzati e dove c'è una giunta di sinistra. Casi analoghi non si registrano laddove è la Dc ad amministrare.

**Giulio C. Proietti**

**Una indagine promossa dalla FGCI**

# Tanti problemi, tante domande: rispondono i giovani di Città di C.

CITTA' DI CASTELLO — Sono stati resi noti, l'altra sera, nel corso di una manifestazione con il compagno Pietro Conti, i risultati dell'indagine promossa a Città di Castello dai giovani comunisti.

Dai questionari distribuiti nelle scuole, nelle fabbriche, dei quartieri, circa 1500, ne sono stati riconsegnati un terzo, 355 ne sono stati elaborati e si possono già evidenziare alcune tendenze che, senza nessuna pretesa di rigore scientifico, danno comunque indicazioni interessanti.

8 giovani su 10 vedono nella disoccupazione giovanile e nella mancanza di sbocchi occupazionali il problema più grave che si trovano di fronte. Dei 355 ben 200 non partecipano ad alcuna attività di associazione né politica, né culturale, né sportiva né d'altro tipo. Un dato che trova riscontro coerente laddove si sottolineano come « problemi più gravi » quelli dell'emarginazione e della mancanza di valori ideali e morali nella società.

Tra i problemi, sottolineato anche quello della scuola, che, per la metà dei giovani intervistati è « incapace di dare una preparazione culturale e professionale adeguata e di garantire lo sviluppo della personalità dei giovani ».

Il questionario conteneva domande che tendevano a rilevare l'orientamento politico dei giovani. Alla domanda « che cosa pensi della società italiana? » 250 giovani si sono pronunciati per « aggiustamenti o per profonde trasformazioni » dando chiaro il segno che è necessario cambiare. Cambiare sì, ma come? 179 giovani hanno dichiarato che non sono sufficienti le elezioni, ma che c'è bisogno della partecipazione popolare e di massa alla vita politica. Due parole ora sull'atteggiamento dei giovani censiti nei confronti dei partiti. Solo il 6 per cento vede in quelli di sinistra i responsabili del malgoverno, il 56 per cento indica invece nei partiti che sono stati al governo e in quelli legati agli interessi del capitalismo i responsabili.

In conclusione, alla domanda « qual tipo di governo ritieni necessario? » 135 giovani hanno risposto che è necessario un « governo di solidarietà nazionale comprendente i comunisti ». 71 vorrebbero un governo con le sinistre, 35 vorrebbero i comunisti nella maggioranza di governo, altri 33 vorrebbero un governo semplicemente « senza comunisti ».

**g. g.**

## Tavola rotonda sulle lotte operaie

TERNI — Si svolge giovedì prossimo alle ore 16, presso l'aula magna dell'ANCIFAP, una tavola rotonda sul tema « Organizzazione del lavoro, organizzazione della società, lotte del movimento operaio ».

Vi parteciperanno: Paolo Brutti, docente universitario; Ettore Massaccesi, presidente dell'Intersind, Franco Marani, Bruno Trentin e Raffaele Vanni, segretari confederali della CGIL-CISL-UIL. I lavori saranno introdotti dal presidente della giunta regionale Germano Marri, con questo dibattito si concluderà il corso monografico sull'organizzazione del lavoro nell'ambito delle 150 ore, al quale hanno partecipato ottanta lavoratori della Terni.

Il discorso è stato organizzato dalla FLM provinciale, dal consiglio di fabbrica della Terni, in collaborazione con l'università di Perugia e con il patrocinio della Regione.

**Grandi e piccini sono al lavoro per costruire il parco di Santa Margherita**

# La gente lo vorrebbe subito, Italia Nostra no

**Abitanti del quartiere e forze politiche democratiche si sono espressi favorevolmente al progetto — Il problema della strada — Il paesaggio non sarebbe minimamente deturpato — Le mura sarebbero salvaguardate**

PERUGIA — Mentre stamani a S. Margherita (zona porta S. Pietro) grandi e piccini sono al lavoro per costruire il parco pubblico monta di converso la protesta contro le prese di posizione di Italia Nostra e del WWF che contestano parco e strada progettati per porta S. Angelo.

Ieri in una conferenza stampa della V circoscrizione è stata del resto espressa chiaramente a nome dei cittadini della zona la richiesta al comune: « Fate iniziare subito i lavori ». Il prof. Franco Bozzi presidente della circoscrizione ha sottolineato come la richiesta segue un'ennesima assemblea pubblica in cui oltre agli abitanti del quartiere anche le forze politiche (PCI, PSI, DC, PRI in particolare) si siano espresse favorevolmente al progetto. Ma veniamo al contenzioso.

Già un anno fa la V circoscrizione presentando alla stampa le proprie proposte per la viabilità e il riassetto dell'antico borgo medioevale lanciò l'idea del parco e della strada fuori le mura. Là dove insomma oggi sono solo sterpaglie e fogne a cielo aperto, questa l'idea, far passare a mezza costa una strada e costruire un parco che permetta a tutti di godere di un panorama e di uno spazio verde attualmente inutilizzato dai cittadini. Oltre a queste ci sono altre motivazioni che hanno spinto la circoscrizione (ed anche il comune d'accordo sull'opera) alla sollecitazione dell'intervento. La nuova strada, collegando lo Sperandio al Bulagaio, potrebbe alleggerire infatti il traffico che spesso crea ingorghi e intasa il vetusto corso Garibaldi.

Una proposta più che valida se poi la si collega all'altro progetto (strada di scorrimento da costruire tra Ponte Rio e Ponte d'Oddi) capace di alleggerire ulteriormente il traffico nella zona. D'accordo abitanti di Porta S. Angelo, Comune di Perugia (il Consiglio ha votato nell'ultima seduta l'approvazione del progetto) ed anche le forze politiche (o almeno le maggiori presenti nella zona), l'opposizione di Italia Nostra è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Si tratta di una contestazione di « deturpamento del paesaggio » che non tiene in minimo conto come al contrario parco e strada rendano fruibili una zona pittoresca altrimenti inutilizzabile.

Ieri poi i tecnici del comune hanno spiegato come l'asse stradale verrebbe realizzato tramite cosiddette « opere d'arte ». Sostegni per eliminare la pendenza che introdurrebbero piacevoli elementi architettonici senza rovinare minimamente il paesaggio. Ma sulla polemica — ed è questo che ha provocato la conferenza stampa — è entrato anche il sovrintendente dr. Santi con una lettera ai giornali.

Motivo principale della contestazione l'apertura che la nuova strada dovrebbe provocare nel punto di ricongiungimento con via del Bulagaio. Niente di più inconsistente — dicono i tecnici —. « Il dr. Santi avrebbe potuto almeno aspettare lunedì quando, come programmato, gli avremmo fatto vedere il progetto complessivo », aggiungono gli amministratori.

Sta di fatto che nel raccordo tra le due strade si opererà salvaguardando completamente le mura e l'arco del Bulagaio: il tratto di tunnel sotto le mura e sotto un orto a monte dell'arco è infatti la soluzione, assolutamente non deturpante, trovata. Insomma ce n'è fin troppo per dire che questa volta i « tutori morali del paesaggio » si stanno arrampicando sugli specchi in una lotta contro inesistenti fantasmi.